

Il divario fra personale in servizio e le dotazioni teoriche delle piante organiche tende in questi anni a ridursi anche per effetto della abrogazione del visto ministeriale delle piante organiche.

In questi ultimi anni il personale camerale ha mostrato un certo dinamismo interno con leggera diminuzione dei dirigenti, una diminuzione delle categorie B e C ed un aumento della categoria D.

Le spiegazioni di questo fenomeno sono diverse: la più importante è rappresentata dalla diversa collocazione professionale determinata dal nuovo ordinamento.

Un fenomeno che merita essere richiamato è l'incremento, se pure non rilevante, del personale di nuova assunzione dotato della laurea.

Il sistema camerale utilizza il ricorso al rapporto di lavoro a tempo determinato fornito soprattutto dalla categoria B e dalla categoria C che una volta erano rappresentate dalla ex 5^o qualifica funzionale. Molto ridotta è l'utilizzazione del lavoro interinale. Il flusso di uscita di personale dal sistema camerale si è aggirato nel 2000 sulle 250 unità.

3.2 – L'evoluzione della organizzazione del lavoro.

Le camere di commercio, alla quale la normativa attribuisce la forte autonomia decisionale ed operativa adottano un modello di funzionamento in linea con il decentramento amministrativo in atto, la semplificazione amministrativa, il miglioramento della qualità dei servizi, la razionalizzazione dell'uso delle risorse, la promozione del territorio.

Il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 ha introdotto nella pubblica amministrazione principi di riordino e di potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle pubbliche amministrazioni.

Le camere di commercio si sono dimostrate sensibili alla rapida applicazione dei principi introdotti dal D.Lgs. 286.

Sull'argomento l'Unione italiana delle camere di commercio ha svolto, in collaborazione con la DOXA una doppia indagine sulla conoscenza da parte delle imprese circa i temi della riforma e sulla valutazione del livello di soddisfazione e le aspettative ulteriori delle imprese.

E' importante riferire che nel 2000 è continuata l'applicazione del contratto collettivo di lavoro del quadriennio 1998/2001 che rappresenta un progresso verso l'uniformità di regole del pubblico impiego. Si è già avuto modo di riferire che il personale è stato reinquadrato dalle qualifiche professionali alle categorie rispettivamente A-B-C.

Il nuovo contratto collettivo nazionale ha introdotto anche la contrattazione collettiva integrativa, applicata al momento, con gradualità nel sistema camerale.

L'applicazione della concertazione nelle amministrazioni camerali con le rappresentanze sindacali dei dipendenti hanno incontrato difficoltà soprattutto per la mancata presenza da parte sindacale di stimoli per intraprendere la difficile strada di un nuovo sistema di valutazione del personale. Si è preferito concentrare l'attenzione sul destino delle risorse economiche ai fini dell'incentivazione del personale.

3.3 – La formazione dei dipendenti delle camere di commercio.

Il personale camerale è sottoposto ad un processo di formazione rappresentato da un numero rilevante di iniziative.

Detta formazione si configura di due tipi: la formazione continua svolta per lo più dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed una formazione decentrata su commessa.

Alla prima tipologia di formazione appartengono tutte quelle iniziative di miglioramento professionale dei dipendenti camerali nei rapporti con l'utenza: anagrafe, certificazione, promozione, regolamentazione del mercato, studi e statistica. Importante anche è la formazione rivolta al miglioramento dell'attività interna: personale, sviluppo, risorse umane, amministrazione-contabilità, affari generali, biblioteca, archivio e protocollo.

Episodi formativi sono stati rivolti anche agli aspetti tecnico specialistici riguardanti le attività dei laboratori chimici, la sicurezza nei luoghi di lavoro, attività programmatoria della dirigenza ed il ruolo e la matura organizzativa della unione.

Nel versante della formazione camerale continua sono state realizzate più di 100 iniziative per un totale di 179 giornate di formazione alla quale hanno partecipato quasi 2.500 funzionari camerali.

Sul versante della formazione decentrata si ritrova ancora l'Istituto Tagliacarne che si è mostrato disponibile ad iniziative di formazione sul territorio dove l'attività formativa è stata ritagliata sulle specifiche necessità dell'ente richiedente.

Anche in questo campo si sono svolte iniziative di formazione in numero superiore a 100 ed alle quali hanno partecipato 2.500 persone.

Hanno suscitato iniziative di formazione decentrata soprattutto le unioni regionali delle camere di commercio di Lombardia, Romagna, Toscana, Unione Italiana delle camere di commercio, per il progetto Eurolog e per il progetto Sportello Unico attività produttive (SNAP).

Temi ricorrenti nella formazione decentrata sono: l'innovazione organizzativa e gestionale e culturale della rete ed il trasferimento di approcci metodologici e strumentali operativi per la pianificazione e la valutazione.

Inoltre singole camere di commercio hanno chiesto ed ottenuto collaborazione per la formazione decentrata su commessa. Una particolare attenzione del corso del 2000 è stata riservata alla formazione dell'ispettore metrico poiché proprio in quell'anno si è completato il trasferimento, voluto dal D.Lgs. n. 112 del 1998, degli uffici metrici dello Stato alle regioni, insieme con gli uffici provinciali dell'industria e del commercio.

Capitolo 4 – Le Unioni regionali delle camere di commercio.

4.1 – Le attività.

Le Unioni regionali delle camere di commercio nel periodo interessato hanno incentivato il loro ruolo di cerniera fra il sistema camerale e le Regioni proponendo alla stessa ambiti di possibile collaborazione.

Si tratta di un quadro piuttosto composito anche se complessivamente positivo. Alcune Regioni hanno sottoscritto con le Unioni Regionali delle camere di commercio importanti accordi contenuti in protocolli di intesa di importanza strategica per l'intero sistema camerale.

Le Regioni hanno in generale riconosciuto alle camere di commercio un ruolo di rilievo nelle politiche per lo sviluppo adottate.

Senza soffermarsi sulla elencazione dei principali riconoscimenti acquisiti e delle Regioni interessate, riassumendo, si può dire che le camere di commercio hanno partecipato alle conferenze sulle autonomie, a iniziative per la cooperazione, per lo sviluppo locale, a

interventi di monitoraggio dell'economia alla programmazione negoziata, alla internazionalizzazione delle imprese, le funzioni di supporto alle imprese, lo sportello unico ed infine le politiche di settore.

Il decentramento amministrativo ha stimolato nelle camere di commercio la costituzione di un raccordo stabile con i vertici politici e burocratici delle Regioni.

La cerniera di questo raccordo, come si è detto, non può essere rappresentata altro che dalle unioni regionali delle camere di commercio.

Per realizzare tutto questo è necessario che le unioni regionali realizzino una politica di lobbies e di rappresentanza.

Il modo efficace per realizzare questo collegamento è rappresentato dalla possibilità che le camere di commercio trovino una collocazione funzionale degli statuti regionali.

Su questo delicato e importante argomento si sono tenute nel corso del 2000 importanti iniziative seminariali di studio e approfondimento organizzati da Unioncamere con un contatto con la conferenza dei presidenti delle Regioni.

Tra le attività svolte tradizionalmente dalle Unioni Regionali delle camere di commercio rientra quella della effettuazione di studi e ricerche. Infatti le Unioni Regionali vantano una familiarità con gli studi dei principali fenomeni dell'economia del territorio.

Sono stati istituiti osservatori di diversi settori economici che fanno spesso capo all'Osservatorio economico regionale. Fra questi osservatori è importante ricordare Excelsior che ha rappresentato nel 2000 l'impegno più importante delle strutture camerali nel campo del mercato del lavoro, venendo a costituire uno strumento di agevolazione dell'incontro di domande e di offerta. Altre iniziative importanti sono rappresentate dalla cura dell'archivio statistico delle imprese attive ed il censimento intermedio sull'industria ed i servizi.

Nell'anno successivo si assisterà al censimento del settore agricolo.

Un'altra iniziativa di ricerca è rappresentata dall'indagine standardizzata della giuria della congiuntura e delle numerose pubblicazioni periodiche e di bollettini sull'informazione statistica ed economica.

Inoltre, le Unioni regionali eseguono ricerche e studi su commissione.

Dette Unioni hanno adottato un sistema di connessione attraverso Internet riuscendo a migliorare l'impostazione organizzativa e di metodologia di lavoro.

Anche l'attività di promozione economica delle Unioni appare di dimensioni consistenti.

Rientrano in questa attività i progetti di iniziative europee (progetti Mercuri-Phore, Media, Adatt, Europass, Euroinfocentre, Europartenariat), la elaborazione di guida ai servizi prezzari e programmi di elaborazione dati per diversi settori, la partecipazione da società di capitali di interesse locale ed internazionale, partecipazione da consorzi fidi di 2° grado.

Presenza con un proprio spazio espositivo alle più importanti mostre e fiere anche internazionali e segue la partecipazione alla gestione di infrastrutture.

In conclusione le Unioni regionali delle camere di commercio sono motivate dall'interesse del sistema camerale alle iniziative di promozione e ne agevolano la realizzazione.

4.2 – Le risorse umane delle Unioni Regionali.

Le Unioni regionali, per quanto riguarda il personale, presentano una situazione alquanto stabile.

Al 31 dicembre 2000 il totale degli addetti era pari a 243 di cui 101 laureati. Fra il personale che presta la sua attività presso le Unioni vi sono 28 dipendenti a tempo parziale che provengono dalle camere di commercio della Regione.

La maggior parte del personale delle Unioni regionali viene impiegato nell'Ufficio studi e ricerche (39 unità), segue la segreteria generale che assorbe 38 unità, quindi si ha il settore della contabilità con 35 unità e, ulteriori, 35 unità sono occupate nel settore delle fiere e delle attività promozionali 52 unità sono impiegate in altri servizi.

4.3 – Le entrate delle Unioni regionali.

Nel corso del 2000 le Unioni regionali hanno realizzato introiti per mld. 109,683 di cui 31,974 miliardi quali contributi delle camere di commercio.

La differenza, mld. 77,709 è rappresentata da introiti quali corrispettivi per servizi resi.

Fra le uscite acquistano particolare rilievo le spese per le iniziative di sviluppo economico che sono sensibilmente superiori a quelle sostenute per il personale.

Capitolo 5 – L'Unione italiana delle camere di commercio.

L'Unione italiana delle Camere di commercio è stata istituita nel 1901 quale associazione nazionale delle camere di commercio, è stata sciolta nel 1928 e ricostituita nel 1946.

Con D.P.R. 30 giugno 1054 è stata riconosciuta ente di diritto pubblico.

Si tratta dell'ente a cui partecipano le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e il competente Assessorato della Regione autonoma della Valle d'Aosta. La legge di riforma delle camere di commercio (Legge n. 580/1993), nel confermare l'autonomia statutaria e le attribuzioni contenute nello statuto dell'ente, precisa ulteriormente, all'art. 7, le funzioni dell'Unioncamere:

- la cura e la rappresentanza degli interessi generali delle camere di commercio;
- la promozione e la gestione diretta, con le modalità già previste, di servizi e di attività delle camere e delle categorie economiche.

Nel 1999 sono stati creati otto progetti per la gestione dei seguenti servizi: regolazione del mercato, sviluppo del territorio, informazione economica, internazionalizzazione, accompagnamento al mercato unico e all'Europa, sostegno finanziario alle imprese e infrastrutture, sviluppo delle funzioni camerali, diffusione della cultura del sistema. A questi otto progetti si sono affiancati due affidati all'INDIS, sull'attuazione della riforma del commercio e sul commercio elettronico.

5.1 – Il consolidamento e lo sviluppo della posizione istituzionale.

La legge di riforma delle camere di commercio conferma l'autonomia statutaria e le attribuzioni contenute nello statuto dell'ente, ma precisa ulteriormente le funzioni di cura e rappresentanza degli interessi generali delle camere di commercio nonché di promozione e gestione diretta di servizi e di attività delle camere di commercio.

Nel corso del 2000 l'Unioncamere ha programmato e svolto attività di introduzione di innovazioni soprattutto quelle riguardanti la regolamentazione del metodo, lo sviluppo delle informazioni economiche, l'utilizzazione di fondi comunitari, il dimensionamento europeo

della rete, il percorso verso la globalizzazione, il sostegno finanziario ed infrastrutturale alle piccole e medie imprese, lo sviluppo delle risorse e delle funzioni camerali, l'aggiornamento della cultura di sistema e l'introduzione di nuove tecnologie;

Molti dei progetti sulle materie sopraelencate si svolgono in un periodo che supera l'anno 2000. Per quanto riguarda l'attività ordinaria l'anno di riferimento è caratterizzato da un costante rilevamento dell'impegno di risorse finanziarie e per un monitoraggio ed una valutazione dei risultati.

L'Unioncamere si è dimostrata sensibile alla rapidità dei cambiamenti del contesto economico ed istituzionale in cui le camere agiscono e, in conseguenza, ha provveduto ad un aggiornamento continuo delle strategie e dei programmi. Per questo è stato redatto un documento di indirizzo sulle strategie del sistema camerale per il periodo 2001 – 2002.

Questo documento ha iniziato a trovare pratica applicazione già dal 2° semestre del 2000.

5.2 – La definizione e la diffusione delle regole del sistema.

L'autonomia delle camere di commercio ha assorbito notevole parte dell'attenzione e dell'attività dell'Unione che ha diffuso indirizzi nel sistema allo scopo anche di realizzare una più efficace azione e soprattutto una uniformità di atteggiamenti nell'intero sistema. Sono stati oggetto di questa attività:

5.2.1 L'elaborazione di statuti camerali. La semplificazione nel rapporto fra camere di commercio, imprese ed altre pubbliche amministrazioni alla ricerca di una riduzione dei costi ed un miglioramento delle procedure.

5.2.2. Si è assistito nel 2000 anche ad una attività di assistenza alle camere di commercio, riguardante la gestione del registro delle imprese. In tal senso è stato sensibilizzato il Ministero che ha provveduto all'approntamento di provvedimenti legislativi

5.2.3. E' stato migliorato il procedimento per il rilascio del numero di partita IVA al momento dell'iscrizione nel registro delle imprese ed è stato dato avvio alla nuova procedura, presso le camere di commercio, delle cessazioni delle attività.

5.2.4. Anche il REA (Repertorio Economico Amministrativo) è stato oggetto di rivisitazione o l'attivazione di un gruppo di lavoro destinato a promuovere un progetto in cui vengono coinvolti INPS ed INAIL per effetto della legge 11 maggio 1999 n. 140.

5.3 – Lo sviluppo delle risorse camerali.

Nel corso del 2000 l'Unioncamere si è proposta alcuni obiettivi relativi alle risorse con alcuni interventi per grandi aree.

- 1) Promozione di iniziative di incremento della capacità di programmazione e valutazione delle attività e dei servizi camerali.
- 2) Innovazioni organizzative e loro impatto sull'ordinamento professionale.
- 3) Attività formativa.

Per quanto riguarda il 1° punto sono stati sperimentati strumenti di analisi in camere di commercio pilota a supporto dell'attività di programmazione. Sono stati apportati strumenti di analisi per la valutazione dei servizi e strumenti di valutazione della dirigenza nonché del personale. Circa il 2° punto sono state assunte iniziative personalizzate per i vari interlocutori: Consiglio, Giunta, dirigenza. Al terzo ed ultimo punto si ritiene opportuno ricordare iniziative di supporto informatico: SIPROC, PARETO, BENCHMARKING.

5.4 – L'attività di studi e d'informazione economico – statistica.

L'anno 2000 ha visto la realizzazione di una serie di ricerche in collaborazione con l'Istituto "G. Tagliacarne" riguardanti le stime del valore aggiunto e degli investimenti e livello regionale ed a livello provinciale.

Nell'ambito di Unioncamere è stato realizzato il centro studi che ha iniziato la propria attività proprio nel 2000.

I filoni di ricerca intrapresi hanno riguardato:

- analisi strutturale del tessuto imprenditoriale
- analisi congiunturale dei settori economici
- analisi strutturale dell'economia italiana
- analisi delle economie regionali
- modello revisionale sulle principali variabili macro-economiche, ecc.

I risultati di studio e ricerca nei settori sopra indicati sono state oggetto di pubblicazioni periodiche e/o di implementazioni nel sistema delle banche dati.

5.5 – Le attività di comunicazione.

Lo sviluppo della cultura del sistema camerale si basa in gran parte sulla funzionalità del sistema di comunicazione approntato da Unioncamere.

Le azioni d'informazione e di comunicazione sono state coordinate allo scopo di valorizzare il sistema camerale a livello nazionale e locale.

Ci si riferisce in particolare alla campagna informativa per l'innovazione tecnologica e per l'internazionalizzazione con il sistema Globus diretto all'area personale.

Sul piano editoriale sono stati utilizzati funzioni e spazi di elaborazione, confronti e concertazioni aperti ad altri soggetti coerenti per valorizzare posizioni comuni e di partenariato.

In particolare sono stati stampati 22 numeri del periodico "Per l'impresa", con sue allegare pubblicazioni.

5.6 – Le politiche di settore.

Nell'ambito del settore ambientale, l'Unioncamere ha sviluppato iniziative per potenziare la gestione del modello unico di denuncia per i rifiuti e per la gestione dell'albo rifiuti.

In particolare è stato fortemente incentivato il sistema di denuncia per via telematica.

I dati raccolti attraverso i MUD costituiscono il principale contributo al sistema nazionale sui rifiuti.

L'azienda speciale DINTEC ha razionalizzato un progetto pilota per la certificazione ambientale di piccole imprese. Sempre fra le politiche di settore, particolare attenzione è stata dedicata alle imprese agricole ed a quelle agro-alimentari. Uno sforzo organizzativo notevole ha assorbito l'8^a edizione del premio Ercole olivario e della 9^a edizione del premio Marco Polo, quest'ultimo dedicato ai vini a denominazione d'origine.

E' in corso di approfondimento una iniziativa per l'introduzione della certificazione di prodotto nel settore agricolo che interessa l'intero percorso di filiera.

Nel settore delle infrastrutture è stata assunta una iniziativa, con Uniontrasporti riguardante il contributo che il sistema camerale può apportare ad un efficiente ed equilibrato sviluppo dei trasporti.

Una prima ricognizione avviata in collaborazione con mediacamere ha riguardato il quadro delle partecipazioni camerali negli aeroporti, nei porti, negli interporti.

In materia di finanza e credito la commissione speciale, che opera in seno ad Unioncamere, sulla finanza, ha lavorato sul alcune direttrici riguardanti forme di diversificazione e ampliamento dei consorzi e delle cooperative fidi.

L'esercizio 2000 è stato caratterizzato da una intensa attività riguardante l'introduzione della moneta unica.

Unioncamere ha affrontato l'emergenza con il progetto Eurologo ottenendo un buon successo sulla stampa nazionale ed un riconoscimento del lavoro svolto dal sistema camerale.

5.7 – I servizi alle imprese.

Con numerose iniziative l'Unioncamere ha svolto un'attività nel campo della formazione e dei servizi alle imprese con iniziative svolte in prima persona ed altre riguardanti le attività di assistenza alle camere di commercio ed alle unioni regionali.

Relativamente a questo ultimo aspetto è stata promossa la collaborazione con le Regioni per la gestione fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese.

In un seminario tenutosi il 24 maggio, con la partecipazione del Ministero e delle Regioni è stato approfondito lo stato di attuazione della normativa sul decentramento della gestione degli incentivi alle imprese.

5.8 – Gli strumenti a supporto della globalizzazione.

Una notevole attività a supporto della globalizzazione è stata sviluppata da Unioncamere attraverso la diffusione territoriale del relativo sportello di internazionalizzazione.

A tale proposito è stato realizzato il sito globes.camcom.italia.

L'Unioncamere ha partecipato nell'ambito del progetto, al salone italiano dei servizi per gli scambi internazionali, allo studio ed alla ricerca di nuovi mercati, l'accesso ai fondi europei.

5.9 – I servizi certificativi per il commercio con l'estero.

Unioncamere è l'ente garante in Italia dei carnet ATA e TIR che sono documenti internazionali doganali per l'esportazione delle merci.

Nel 2000 si è registrato un incremento del numero dei documenti emessi che è stato del 3,8% per i carnet ATA, del 137,6% per i carnet CPD e del 19,0% per i carnet TIR.

E' stato soprattutto l'intensificarsi dei rapporti commerciali con l'est europeo ed altri mercati di paesi in via di sviluppo che ha determinato l'incremento dei carnet sopra riportati.

5.10 – L'attività dell'INDIS (Istituto Nazionale Distribuzione e Servizi).

Nel 2000 si è verificata una serie di attività che fanno capo alla prima annualità di attuazione della riforma del commercio. L'Unioncamere ha partecipato all'avvenimento con un rapporto sull'opportunità di affari nel settore della distribuzione, con un progetto pilota per la riqualificazione urbanistica di alcuni centri storici ed infine ha collaborato, in sede locale, con iniziative diversificate in varie regioni (Emilia Romagna, Campania, ecc.).

Si è anche lavorato al progetto di diffusione del commercio elettronico sviluppando un osservatorio permanente coordinato dal Ministero dell'industria e nel quale Osservatorio il rappresentante di Unioncamere partecipa alle attività di staff sulle regole giuridiche.

Ancora INDIS si avvale di alcune qualificate aziende speciali camerali, dedicate alla formazione, per elaborare moduli per un corso di formazione a distanza sull'argomento.

INDIS ha realizzato la terza edizione della guida sul commercio elettronico. Tale iniziativa è stata realizzata con l'ausilio di molte imprese. Ha partecipato attivamente ad iniziative indette dal Ministero dell'industria, da Unioncamere e da numerose camere di commercio.

5.11 –La sede di Bruxelles: attività svolta nel 2000.

Attraverso la predetta sede, Unioncamere è intervenuta, ad aprile, all'audizione del Parlamento Europeo sul ruolo dell'impresa sostenendo il suo riconoscimento istituzionale ed una maggiore attenzione alle reti funzionali. Un altro intervento che merita di essere richiamato è quello rappresentato dal seminario di Budapest per valorizzare i rapporti che il sistema camerale ha sviluppato nei confronti delle Regioni.

A questo episodio ha fatto seguito un convegno sugli aspetti socio-economici della governance europea dei territori.

La sede di Bruxelles ha proseguito l'iniziativa del laboratorio europeo di ricerca tra impresa ed istituzioni organizzando nel 2000 tre momenti di riflessione con i parlamentari europei. I temi svolti sono: il futuro assetto della politica regionale, la governance della UE ed il terzo sul tema delle autonomie funzionali.

Capitolo 6 – Il sistema informativo delle camere di commercio.

6.1 – Le principali attività informatiche.

Nel settore dei servizi di competenza camerale, rilevanti cambiamenti sono stati indotti dalla diffusione di tecnologie riferite agli standard internet.

Le camere di commercio avevano adottato un sistema di gestione telematica del registro delle imprese già in precedenza costituendo il primo esempio in Europa di una rete informatica a disposizione del mondo dell'economia.

Nel 2000 si sono avuti provvedimenti per la semplificazione amministrativa che introduce la firma digitale, in tema di registro delle imprese.

Il sistema telematico del registro delle imprese è gestito dalla nota società informatica Infocamere che nel 2000 si è qualificata come ente certificatore riconosciuto da AIPA.

Infocamere ha provveduto ad avviare le procedure di rilascio dei primi dispositivi di firma.

Nel 2000 è stato anche realizzato il portale delle imprese con la sua messa a punto tecnica. La società d'Informatica ha sviluppato nuove competenze sulle tecnologie internet e servizi di interoperabilità tra i diversi sistemi informatici.

La fornitura di servizi di Infocamere, alle camere di commercio registra un minor ricavo rispetto al 1999 per circa 2 miliardi di lire (67,7 contro 62,8). Sono invece aumentati i ricavi dei servizi a richiesta passando da 24,6 a 24,9 miliardi. In altre parole la riduzione dei ricavi dovuta alla riduzione delle tariffe ha più che compensato l'incremento dato allo sviluppo dei nuovi servizi.

Infocamere fornisce a clienti privati una serie di servizi a titolo oneroso. Questa attività di servizio ha mantenuto una certa costanza nell'ammontare del fatturato.

Per effetto di alcune leggi che regolano i rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione, il fatturato di Infocamere è diminuito. Diminuiscono sensibilmente le visure dei distributori.

Comunque la riduzione delle tariffe da parte di Infocamere attesta un recupero di efficienza. L'onere a carico del sistema camerale per il funzionamento di Infocamere subirà un decremento di 6 miliardi con grande beneficio per i bilanci camerali che possono destinare maggior copia di risorse alle imprese.

6.2 – Il programma “Costumers satisfaction’s” .

La misurazione della soddisfazione dei clienti era stata avviata con un preciso programma, già dal 1998 mediante la distribuzione di questionari.

Nel 2000 si è avuta la raccolta dei questionari e la loro elaborazione. I risultati ottenuti attestano un miglioramento degli indici per ogni segmento di clienti.

L'elaborazione dei questionari conferma miglioramenti più significativi che riguardano soprattutto le camere di commercio. Tuttavia i risultati sono ancora inferiori al livello di soddisfazione ritenuto accettabile in un contesto internazionale che oscilla tra 7,7 e 8 punti, mentre il sistema delle camere di commercio si situa in un campo di variazione fra 6,42 e 6,73.

Le prestazioni di Infocamere nei riguardi delle camere di commercio come contabilità stipendi prodotti statistici, sotto alcuni aspetti, rimangono ancora critiche. A far risalire l'indice di gradimento delle imprese ha contribuito l'introduzione di un server dedicato nato come Telemaco.

Sempre in riferimento a questo servizio si è manifestata l'esigenza di migliorare il rapporto costi/prestazioni, intendendo nelle prestazioni aspetti qualificanti come il tempo di attivazione dei nuovi prodotti, la tempestività di risoluzione delle disfunzioni, l'help on line e l'assistenza telefonica.

6.3 – Registro delle imprese.

Nell'esercizio di riferimento, la gestione delle pratiche di iscrizioni modificazioni, cancellazioni presso il Registro delle imprese ha raggiunto la fase di completo assestamento.

Il numero dei certificati, è diminuito rispetto all'anno precedente.

Anche nello specifico settore degli elenchi si registra una diminuzione nel numero delle richieste, mentre aumenta il numero dei nominativi estratti.

Per quanto riguarda la certificazione antimafia, le camere di commercio sono ormai uno sportello unico per l'emissione dei certificati che integrano i dati del registro imprese con quello del Ministero degli interni.

Nel 2000 sono stati rilasciati circa 409.000 certificati antimafia, in leggera diminuzione rispetto al 1999.

E' continuato il miglioramento della struttura tecnica di base del progetto Telemaco che consente le comunicazioni sulla rete pubblica di interlocutori professionali come i notai, i commercialisti, e le sedi locali delle organizzazioni di categoria e le agenzie di disbrigo di pratiche. Ormai i beneficiari di Telemaco hanno superato 7.300 unità. I certificati rilasciati sono arrivati al livello di 235.000 e le visure a 551.000 con un ragguardevole incremento rispetto all'anno precedente.

6.4 – Collegamenti del sistema camerale con la pubblica amministrazione.

Le operazioni compiute dalle diverse amministrazioni, sulle banche dati camerali sono nel 2000 aumentate del 150% rispetto al 1998. Si tratta in gran parte di estrazione di elenchi per oltre 10 milioni di nominativi. Inoltre sono stati estratti, sempre a cura delle amministrazioni pubbliche, numero 4,5 milioni di visure. Il fenomeno è dovuto alla semplificazione amministrativa che impone alle pubbliche amministrazioni di reperire direttamente le informazioni pubbliche.

Infocamere, la società d'informatica delle camere di commercio, segnala nel 2000 una serie di operazioni le principali, condotte sui dati del registro delle imprese.

Da tali operazioni risulta che i distributori di informazioni, sul registro imprese, hanno compiuto oltre 173.000.391 di operazioni, in ascesa rispetto al 1999 (61.891.970).

Capitolo 7 – Internazionalizzazione dell'economia.

Il sistema camerale, sensibile al mutamento dell'economia mondiale ha intrapreso iniziative di internazionalizzazione allargata che vanno oltre il limitato scambio di beni per dedicarsi ad investimenti diretti in altri paesi, ad accordi tecnico produttivi, alla acquisizione ed alla cessione di brevetti e licenze e all'incentivazione commerciale verso l'estero.

Questa politica che recentemente ha arricchito le modalità di promozione del sistema economico si avvale anche della rete delle camere di commercio italiane all'estero organizzazioni costituite da operatori locali di origine italiana o, anche, originari del paese.

7.1 – Lo sportello unico per l'internazionalizzazione.

Il decreto legislativo n. 143 del 1998 ha previsto un importante strumento di internazionalizzazione consistente nello sportello concepito sulla base del principio di sussidiarietà.

Lo sportello è costituito sostanzialmente da una banca dati al servizio delle camere di commercio che vogliono operare con l'estero. La banca dati prende il nome di Globus e concentra in una unica sede domande ed offerte di beni e servizi, proposte di affari, segnalazioni di market place ed i migliori portali settoriali a livello mondiale.

Al processo di internazionalizzazione della economia concorre anche l'attività delle aziende speciali delle camere di commercio. Almeno di quelle costituite per lo specifico scopo.

In questo senso nel corso del 2000 l'attività di questi organi camerali si è distinta per un tavolo di concertazione con il Ministero del commercio estero, per una vasta azione di sistema che ha portato alla realizzazione di desk congiunti all'estero. Molte aziende speciali hanno intrapreso attività di partecipazione a fiere e mostre all'estero, missioni esplorative e ricevimento di delegazioni estere in Italia.

L'internazionalizzazione dell'economia ha ricevuto anche il contributo dell'attività dei centri estero delle Unioni regionali delle camere di commercio i quali sono intervenuti:

- in attività promozionali come partecipazione collettiva di operatori a fiere e mostre all'estero. Accoglimento di delegazioni di operatori stranieri;
- in informazione e consulenza;
- in iniziative formative aventi per oggetto la promozione e la diffusione del processo di internazionalizzazione;
- in progetti speciali e iniziative innovative;

L'attività dei centri estero è stato particolarmente intensa:

- si contano, nel 2000, 69 iniziative di partecipazione a fiere e mostre all'estero con 927 imprese;
- l'attività di promozione dell'apprendimento sui mercati esteri, sulla legislazione doganale, sulla contrattualistica internazionale ecc. è risultata particolarmente intensa registrandosi circa 450 iniziative.

Le partecipazioni collettive a fiere e mostre effettuate l'anno precedente hanno visto la predominanza del settore agroalimentare quindi plurisettoriali ed infine del settore tessile, abbigliamento ed articoli sportivi.

E' opportuno ricordare che nell'ambito del sistema camerale operano 16 Euro-info-center distribuiti un po' ovunque nelle regioni italiane e collocati presso le camere di commercio, le aziende speciali, le Unioni regionali e i centri estero.

Gli Euro-info-center, ad iniziativa della Commissione europea sono stati nel 2000 potenziati circa la loro presenza sul territorio, espandendosi attraverso i Relais.

7.2 – La presenza di Mondoimpresa.

Si tratta di una organizzazione collegata ad Unioncamere per il rafforzamento dei rapporti funzionali e territoriali ed il collocamento sul mercato.

L'attenzione è rivolta alla internazionalizzazione delle imprese del mezzogiorno, allo sviluppo dell'euro-partenariato Italia del Sud e alla formazione di quadri per la creazione di partenariati territoriali tra l'Italia e la Russia.

Non è il caso di esaminare in dettaglio le numerose iniziative soprattutto in materia di appalti pubblici e di esplorazione di nuovi mercati.

Capitolo 8 – Banche dati, osservatori e ricerca economica.

L'Unione italiana delle camere di commercio segnala che il sistema camerale dispone di oltre 550 addetti agli uffici studi e statistica.

Nel 2000 sono state prodotte 900 ricerche e pubblicazioni nelle economie locali realizzate dalle camere di commercio, 75 osservatori deputati allo studio dell'andamento della congiuntura provinciale, 78 osservatori dei prezzi e 71 osservatori sul mercato, sul lavoro ed altri aspetti dell'attività economica. Ogni ufficio di statistica camerale opera quale organo locale del sistema statistico nazionale SISTAM coordinato dall'Istituto Centrale di Statistica.

L'Unioncamere ha avvertito la necessità di costituire un centro studi con funzioni di promuovere e coordinare l'attività degli uffici studi e statistica.

A proposito del personale camerale addetto all'ufficio di statistica è opportuno riferire che su 552 addetti si registrano ben 202 laureati.

Operano mediamente in ogni ufficio camerale 5,4 addetti.

Gli uffici di statistica rappresentano una importantissima facciata delle camere di commercio verso il mondo imprenditoriale ed anche la società civile in generale.

Detti uffici forniscono assistenza sia con la presentazione allo sportello degli utenti come per telefono e per e-mail. In totale si contano oltre 40.000 interventi all'anno.

I settori d'informazione più ricorrenti sono gli indici dei prezzi al consumo, i prezzi all'ingrosso, la congiuntura economica, la tendenza dei mercati, i prezzi delle materie prime, i prezzi alla produzione e la demografia delle imprese.

Un'importanza a parte sta assumendo anche l'argomento del progetto Excelsior che tratta del mercato del lavoro nelle prospettive della soddisfazione delle esigenze delle imprese.

Questo progetto rappresenta una fonte di dati disaggregati di particolare interesse. Concorrono alla realizzazione del progetto oltre 100.000 imprese distribuite sul territorio nazionale e fornisce risultati significativi a livello di 28 settori economici. A livello territoriale l'unità minima è rappresentata dalla provincia.

Le interviste condotte su 100.000 imprese, opportunamente elaborate, forniscono previsione dei flussi in entrata e in uscita dei lavoratori dipendenti e i profili professionali che le imprese cercano sul mercato del lavoro, con la specificazione delle principali caratteristiche.

I risultati della ricerca costituiscono un punto di riferimento indispensabile per tutti coloro che si interessano di orientamento professionale.

Nel 2000 il progetto Excelsior ha analizzato in dettaglio il problema della necessità di occupazione qualificata dell'artigianato e dell'agricoltura.

8.1 – La fondazione "Istituto G. Tagliacarne".

Si tratta di una importante struttura del sistema camerale deputata alla formazione del personale anche se operante al di fuori del sistema. Infatti l'attività dell'Istituto si basa sul binomio impresa e territorio e segue puntualmente i mutamenti negli scenari dell'economia nazionale e locale adottando la produzione di analisi dei fenomeni di sviluppo del territorio.

Nel 1999, l'Istituto ha conseguito la certificazione ISO 9001, soprattutto per quanto riguarda l'area studi e ricerche la cui attività si svolge nei campi delle dinamiche delle imprese, nelle strade dello sviluppo locale, nella contabilità economica nazionale e negli effetti delle politiche di sviluppo.

Si ritiene opportuno, dati gli scopi della relazione, soprassedere al richiamo in dettaglio delle attività dell'Istituto che portano a pregevoli prodotti editoriali come i rapporti sull'impresa e le economie locali, l'Atlante sulla competitività delle province, le stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale e le stime del valore aggiunto a livello provinciale.

A proposito di queste ultime stime è necessario tenere conto che il suo valore è rappresentato dal contributo originale alla informazione statistica per il sistema camerale e per gli esperti ma anche e soprattutto alla importanza quale anello fondamentale per la determinazione dei consigli camerali in senso lato.

Ancora, fra le attività di contabilità economica provinciale rivestono particolare importanza le stime della produzione lorda agricola che permettono di quantificare nel territorio, il peso produttivo del settore sulla base delle diversità colturali o di allevamento.

Capitolo 9 – Le strutture della comunicazione.

L'azienda speciale di Unioncamere che fornisce servizi di comunicazione e informazioni è Mediacamere. Ha forma giuridica di società di capitale e fornisce assistenza al sistema camerale per lo sviluppo delle funzioni di relazione esterna e la promozione di azioni e di progetti secondo le necessità delle imprese; inoltre predispone piani e programmi per la valorizzazione del territorio, ecc.

Nel 2000 una particolare attenzione è stata posta nel nuovo approccio di assistenza tecnica e di consistenza con lo scopo di individuare le soluzioni più idonee a soddisfare le esigenze delle singole camere di commercio.

Nel 2000 Mediacamere ha consolidato il suo ruolo, in particolare sul tema del marketing del territorio in collaborazione con Mondimpresa, Istituto "G. Tagliacarne" e Assocamerestero finalizzato ad ottimizzare le esperienze del sistema camerale sul tema del territorio (gruppo VALET).

Capitolo 10 – Sviluppo dei settori economici.

Nel corso del 2000 si è ancor più sviluppata la gamma di iniziative tradizionalmente svolta dagli enti camerali come l'organizzazione di mostre e di fiere in Italia e all'estero e l'organizzazione di missioni commerciali.

Complessivamente 43 camere di commercio hanno svolto attività di questo genere ed altre 17 le hanno delegato alle proprie aziende speciali.

L'attività nel suo complesso si misura in 50 iniziative fieristiche in Italia, 142 manifestazioni fieristiche di ambito nazionale e 60 nell'ambito della provincia di competenza.

Inoltre sono state organizzate 152 missioni e visite guidate.

Complessivamente si tratta del ragguardevole numero di 406 iniziative di cui 250 riguardanti il settore agroalimentare.

E' stato raggiunto il numero di 17.500 imprese interessate alle predette iniziative.

Le camere di commercio, nel 2000, sono intervenute insieme con altri enti e con le loro aziende speciali alla realizzazione di infrastrutture di commercializzazione o per la loro gestione.

Qualificante è anche l'attività camerale attraverso la certificazione dei prodotti.

Quasi tutte le camere di commercio gestiscono le commissioni di degustazione per vini a denominazione d'origine controllata e garantita.

Sono stati certificati oltre 9.000.000 di hl. di vino attraverso il prelevamento di circa 37.000 campioni.

Nel settore del turismo, l'attività delle camere di commercio si è svolta con l'osservazione di iniziative promozionali tramite le stesse camere, le aziende speciali, i consorzi o altre organizzazioni.

Sono stati promossi investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del turismo.

Sono state prodotte, pubblicazioni, depliant, audiovisivi ed è stata promossa la formazione professionale per il turismo nelle scuole dello Stato. Dodici camere di commercio hanno promosso la partecipazione a manifestazioni fieristiche specializzate per il turismo.

Nel corso dell'anno 2000 si è sviluppata l'attività dell'associazione per il coordinamento delle camere di commercio delle aree e produzione di oggetti preziosi.

In particolare è stato raggiunto il traguardo della stesura del regolamento applicativo del D. Lgs. n. 251 del 1999.

Sono stati inoltre ripresi i contatti con la commissione europea finalizzati all'approvazione di una direttiva per l'armonizzazione delle differenti legislazioni nei paesi aderenti alla Unione Europea.

Sono proprio i contatti con la commissione a rendersi particolarmente difficili.

Intanto il Ministero delle attività produttive, il Ministero del commercio con l'estero, con Fedorafi e le associazioni di categoria orafi, di confartigianato e di C.N.A. hanno sottoscritto un accordo con il fine dilazionalizzare il risultato di uno sforzo Comune, in fatto di promozione commerciale di collaborazione dei mercati e di iniziative politiche.

Una iniziativa che non va trascurata, rientrando nell'attività di Unioncamere è rappresentata dalla sostituzione delle borse di commercio con una struttura, a cui ha dato il nome di Meteora, consistente nella realizzazione e nella gestione di un mercato telematico.

Nel mese di maggio 2000 Meteora era già entrata nella fase di avvio.

Per realizzare il suo scopo Meteora, che ha assunto la ragione giuridica di società per azioni, ha dovuto provvedere a notevoli investimenti. In fatto di software del mercato telematico, inoltre, ha sostenuto costi per spese di consulenza, costi di collaborazione, forniture di servizi amministrativi, di affitto di locali, spese e rimborsi per missioni, ecc.

Sono già istituiti comitati di vigilanza che hanno predisposto bozze di regolamento speciale per molti prodotti, in primo luogo prodotti agricoli.

Non va dimenticato nel panorama degli organismi che ruotano intorno a Unioncamere la presenza di agroqualità s.r.l., società per la certificazione della qualità nei prodotti agroalimentari.

Agroqualità, infatti, provvede alla realizzazione ed alla gestione di sistemi di controllo per le denominazioni di origine protetta DOP e le indicazioni geografiche protette (IGP).

Agroqualità è inserita nell'albo degli organismi privati tenuto presso il Ministero per le politiche agricole ed al momento risulta autorizzata al controllo di 7 denominazioni di olii extravergine e 2 specie di agrumi, le clementine di Calabria e l'arancia rossa di Sicilia.

Sempre nell'anno 2000 agroqualità sta predisponendo dispositivi di controllo per altri 8 prodotti agricoli. Questi dispositivi verranno esaminati ed eventualmente riconosciuti dal Ministero.

Capitolo 11 – Formazione e credito nell'attività camerale.

Con il tempo si è assistito ad una specie di avvicinamento fra le varie categorie di imprese ed in materia di credito.

I sistemi di garanzia ed i meccanismi di certificazione e di informazione aziendale oggi sono aperti ad un mercato potenziale di milioni di imprese.

La moltiplicazione di servizi e prodotti bancari e finanziari sono oggi rivolti anche all'utenza della piccola impresa mentre in precedenza la stessa piccola impresa si limitava ad accedere al meccanismo del credito a breve termine.

Nel settore del credito le camere di commercio, solo da pochi anni, si presentano interessate e assumono iniziative di fiancheggiamento in favore delle imprese. Intanto già 38 camere hanno istituito un ufficio credito distinto dagli altri uffici camerali. Le attività camerali riguardano la consulenza sul credito, la promozione, la formazione delle imprese, la realizzazione di iniziative con altri organismi, la implementazione di osservatori, ecc.

Si ricorda la tradizionale attività in favore del credito, svolta dalle camere e consistente nella contribuzione in favore dei fondi rischi dei consorzi collettivi di garanzia. Nel 2000, le camere, hanno stanziato in favore del credito la somma di oltre 5 miliardi di lire, per la maggior parte destinate a fondi rischi.

PARTE SPECIALE

Capitolo 1 - REGIONE ABRUZZO

1 - Camera di commercio di L'Aquila.

La camera di commercio di L'Aquila, come le altre consorelle dell'Abruzzo, nella relazione predisposta dalla Regione si qualifica con una serie nutrita di attività e di iniziative in favore dell'economia.

Innanzitutto vengono richiamati gli uffici strumentali all'attività dell'ente, in generale.

L'attività della predetta camera di commercio nei settori strumentali si ispira ai seguenti principi, determinati dalle recenti innovazioni normative che hanno caratterizzato la Pubblica Amministrazione.

Fra queste viene ricordato, brevemente:

- il processo di profondo cambiamento del procedimento amministrativo che ebbe inizio con la legge n. 241 del 1990 per proseguire con le riforme del processo di privatizzazione del rapporto di lavoro. Vengono richiamate anche le due norme che costituiscono la riforma che va sotto il nome dell'On.le Bassanini;
- la netta separazione tra politica e amministrazione rappresenta l'atto qualitativamente più rilevante della riforma del rapporto di lavoro. Ad esso fa seguito l'attribuzione delle competenze a risolvere le controversie di lavoro al giudice ordinario e non più al giudice amministrativo; valorizzazione del ruolo della dirigenza pubblica; flessibilità nella gestione del personale; controllo dell'operato dei dirigenti in direzione dell'efficienza e della efficacia della Pubblica Amministrazione;
- il sistema camerale è stato investito dalla propria legge di riforma, la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, riforma che è entrata a regime negli anni 1997 – 1998

Il registro delle imprese.

Il registro delle imprese rappresenta il settore di attività più importante come assorbimento di lavoro e per l'impegno qualitativo che presuppone per la sua gestione.

Senza soffermarsi sulla organizzazione degli uffici, è importante richiamare alcuni dati sul registro stesso come ad esempio la consistenza delle imprese iscritte; attive e inattive, che all'anno 2000 ammontavano a 25.910 di cui 6.630 appartenenti al settore del commercio, 6.042 all'agricoltura, 3.620 all'edilizia, 2.658 all'industria. Ogni anno il registro impresa registra circa 1.900 iscrizioni e 1.500 cancellazioni.

Indicatori economici.

Nel 2000 sono stati emessi 29.109 bollettini per la riscossione del diritto annuale per l'importo teorico di Lire 6.301.023.010 ma l'importo realmente incassato, al 31 dicembre 2000, è limitato a Lire 4.536.332.280, il 72% circa.

Data la pesantezza dei bollettini emessi senza risultato la camera di commercio ha ritenuto opportuno programmare un progetto finalizzato all'individuazione delle società di capitale morose al fine di recuperare il diritto fisso dal 1991 al 1999. I risultati del progetto sono modesti.